

DALLA «SETTIMANA DI PREGHIERA» A PENTECOSTE:  
UN ITINERARIO ECUMENICO



*Settimo giorno*

**Crescere nell'unità:**

**“Io sono la vite. Voi siete i tralci” (Gv 15, 5a)**

**«Siano una cosa sola come noi» (Gv 17, 20-23)**

Gruppo SAE di Parma

La pericope evangelica di Giovanni prevista per il settimo giorno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2021 (Gv 17, 20-23) è inserita nel capitolo 17, chiamato da alcuni il testamento spirituale di Gesù.

Si tratta di una preghiera al Padre, accorata e forte, nella quale Gesù, prossimo alla morte, prega il Padre di essere da Lui glorificato «*con quella gloria che avevo presso di Te prima che il mondo fosse*» (v. 5). La sua gloria<sup>1</sup> è di avere compiuto l'opera assegnata dal Padre: quella di avere manifestato il suo nome a tutti coloro che il Padre gli ha dato.

Gesù, il figlio di Dio, l'amato, prega di dare a quelli che il Padre gli ha dati - «*erano tuoi e Tu li hai dati a me*» (v. 6) -, apostoli, discepoli e altri intorno a sé, la vita eterna, cioè di dare loro la conoscenza del Padre e del Figlio nella loro comunione d'amore: «*questa è la vita eterna: conoscere Te, l'unico vero Dio e colui che Tu hai mandato, Gesù Cristo*»(v. 3). In queste parole si manifesta lo scopo e la missione della sua vita terrena che sta per giungere al termine.

---

<sup>1</sup> Gloria, parola ripetuta più volte. In ebraico *Kavod* significa peso, importanza. Quindi glorificare significa dare peso, dare importanza, ma anche manifestare, santificare

Li ha custoditi nel suo amore e li ha conservati nel suo nome *«perché abbiano in sé stessi la pienezza della mia gioia»* (v. 13). Gesù prega il Padre di custodirli (v. 15) e di consacrarli nella sua parola che è verità (v. 17).

Nel momento di lasciare la sua vita terrena Gesù prega oltre che per tutti quelli che non vedrà più e che lui manda nel mondo (v. 18) anche per coloro che crederanno in lui mediante la parola dei discepoli perché tutti *«siano una sola cosa»* (v. 21): *«Io in loro e Tu in me, perfetti nell'unità e il mondo creda che Tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me»* (v. 23).

L'unità per la quale Gesù prega è raffigurata poco prima da Giovanni, nel capitolo 15, con l'immagine della vite (Gesù) e dei tralci (coloro che credono nel suo nome). Se dimoriamo in Lui come i tralci percorsi dalla linfa della vite, Lui dimora in noi. Rimanere in lui è garanzia per produrre molto frutto.

Le divisioni tra le chiese cristiane sono state e sono ancora oggi motivo di scandalo. Ricordiamo che il movimento ecumenico è nato agli inizi del '900 dall'esigenza di missionari cristiani riformati che si domandavano se il Cristo che presentavano agli altri fosse, o no, lo stesso Cristo. La Parola di Cristo ricevuta tramite la parola di chi ha ricevuto il mandato, passa anche attraverso noi, e quindi coinvolge anche la nostra responsabilità di credenti e di testimoni.

Nella preghiera, Gesù chiede un'unità perfetta tra i cristiani come quella tra il Padre e il Figlio nella loro comunione di amore. Una unità perfetta è difficilmente raggiungibile nella nostra vita.

Un primo passo verso la perfezione dell'unità è la consapevolezza che non possiamo vivere se non nella comunione con gli altri. Chiediamo al Signore questa consapevolezza e chiediamoci che cosa significa per noi essere in comunione gli uni con gli altri adesso. Giungeremo alla perfezione della comunione nella vita oltre la morte, intanto cerchiamo di vivere una comunione innestata in quella della Trinità.

Siamo nel Tempo pasquale: Gesù appare alle donne, alla comunità chiusa nel cenacolo, ai discepoli in cammino verso Emmaus, a Pietro, Giacomo e Giovanni ai quali ha preparato da mangiare.

Al momento non viene riconosciuto, ma le sue parole e i suoi gesti lo rendono presente nella sua nuova e definitiva realtà. Proprio lui, il Verbo incarnato, Parola di Dio che era presso Dio, ed era Dio (Gv 1, 1), luce vera che illumina ogni uomo (Gv 1, 9) e che a quanti l'accolgono dà il potere di diventare figli di Dio (Gv 1, 12), parte della comunione d'Amore della Trinità.

Preghiamo:

*Gesù, tu sei la vite e noi i tralci, fa' che crediamo nel tuo amore e viviamo insieme con Te, nella comunione che Tu sei, che Tu compi.*

*Fa' che cresciamo nella relazione di amore con Te e tra noi per essere figlie e figli, sorelle e fratelli, una cosa sola con Te e con il Padre.*